



CITTA' DI TORINO

Il Patto Formativo

Servizi educativi della Città di Torino

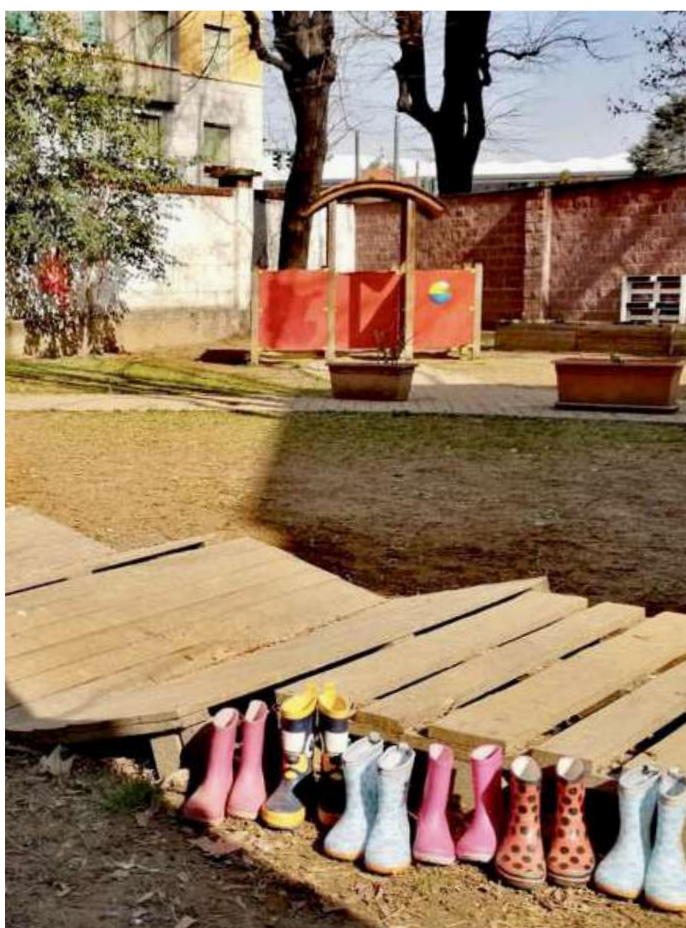
Maggio 2024

SISTEMA INTEGRATO **0** **6**

Premessa

Il presente documento è il frutto di un percorso partecipato con i diversi soggetti che operano nel sistema educativo torinese. Tutto il percorso è stato coordinato dalla Città di Torino, con l'ausilio di un gruppo rappresentativo dei diversi stakeholders¹, che ha contribuito dalla primavera 2023 alla progettazione e all'accompagnamento del percorso stesso.

Nella fase finale del percorso, svoltasi ad aprile 2024, si sono svolti quattro incontri aperti al territorio a cui hanno partecipato circa 300 persone, dedicati a raccogliere osservazioni e contributi sulla bozza di questo documento.



¹ Tale gruppo, definitosi **“Tavolo per la formazione integrata”**, ha visto la partecipazione di:

- A.G.C.I. Piemonte: D'Anna Giuseppe e Ravalli Fabrizio;
- Aldia: Colombini Sabina;
- Apinfanzia; Leone Paola e Mangani Patrizia;
- Assonidi: Montrucchio Virginia e Orecchia Roberta;
- Concooperative Piemonte Nord: Francese Margherita e Ghisio Fabrizio;
- Consorzio Torino Infanzia: Ciccardi Claudia;
- Dipartimento Servizi Educativi - Città Di Torino: Sciaraffa Claudio, De Vietro Mariella, Fossat Elena Maria, Ghidini Daniela, Luison Francesca, Neri Salvo, Nota Giuseppe, Poletti Marzia, Pagni Valentina, Rastello Enrica, Roncaglio Marina e Saglia Lucia;
- Fism Torino: Cascino Giuseppe e Vullo Emilia;
- Fondazione Compagnia Di San Paolo: Mandrile Claudia e Rago Cristina;
- I.C. Cairoli: Gandiglio Francesca e Rosso Monica;
- I.C. Duca D'aosta: Cuiuli Serenella e Falasca Giulia;
- I.C. Leonardo Da Vinci-Frank Capra Anna Maria e Vergari Cristina;
- I.C. Padre Gemelli: Krassevez Ketti, Randino Silvia e Struppa Elena;
- I.C. Palazzeschi: Grande Nancy Tiziana;
- I.C. Turolto: Ruggiero Anna;
- Legacoop: Aloia Silvia, Bertotto Franca, Daniele Barbara, Regge Alessandro e Tomasetto Stefania;
- Orsa: Marotta Monica;
- Ufficio V – Ambito Territoriale Di Torino: Lotito Angela;
- UniTo: Arace Angelica, Bertolino Cristina, Di Masi Diego, Prino Laura, Scarzello Donatella e Zonca Paola.



Indice

Introduzione	4
I principi alla base del Patto	7
A chi si rivolge il Patto	8
Gli impegni dei soggetti che aderiscono al Patto	10
Le opportunità per i soggetti aderenti al Patto	13
Durata del Patto	14

Introduzione

I Servizi educativi sono riconosciuti dalla ricerca scientifica e dalle politiche europee come settore di investimento fondamentale per la piena attuazione dei diritti dei bambini e delle bambine, fattore di qualità sociale, prevenzione del disagio, sostegno alla genitorialità, volano di sviluppo economico a favore dell'occupazione e della crescita demografica.

Il Patto formativo riconosce l'importanza del ruolo della formazione e guida il percorso di costruzione condivisa del Piano per la formazione del personale in servizio orientata all'integrazione dei servizi educativi 0-6.

Il Piano formativo si configura come uno strumento per accompagnare il processo di integrazione del sistema di servizi 0-6 e come una importante leva per rinforzare e condividere un progetto pedagogico basato su una formazione permanente e diversificata in grado di favorire *"la costruzione di comuni riferimenti di principi e pratiche educative per nidi e scuole di infanzia"*. Il Piano persegue il raggiungimento di obiettivi che generino un impatto concreto sul benessere dei bambini e delle bambine, attraverso la promozione di una prospettiva ecologica dello sviluppo umano che consideri l'intera durata della vita, andando a sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo, contribuendo così a una trasformazione positiva e duratura nel tessuto educativo della città.

- 4 La normativa nazionale, con il D.lgs. 65/2017 e le Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, ha cercato di costruire una visione d'insieme e nazionale dello 0-6. Alla base di tale politica vi è l'idea di creare un ciclo unico di educazione e di istruzione che permetta di offrire ai bambini e alle bambine la possibilità di frequentare un medesimo sistema di educazione capace di coordinare le diverse metodologie che caratterizzano il mondo dell'infanzia. Per tale motivo, il D.lgs. 65/2017 consegna una spinta forte per la costruzione del Sistema Educativo Integrato 06 (SEI) sia per l'attenzione complessiva al tema sia per l'assegnazione di ruoli, compiti e risorse pur nel quadro complesso di soggetti che intervengono con gestioni e organizzazioni diverse.



Il Comune, come previsto dal D.lgs. 65/2017 e dalla L.R. 30/2023, oltre ad essere incaricato della costruzione del Sistema Integrato 0-6, ha il compito di coordinare la programmazione dell'offerta formativa per assicurare l'integrazione e l'unitarietà della rete dei servizi e delle strutture e promuovere iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del Sistema integrato. Inoltre, è sempre compito dell'Ente comunale, l'attivazione del Coordinamento Pedagogico Territoriale.

Già dal 2011 (Rif. Regolamento n. 340) la Città ha assunto il ruolo di promotrice del coordinamento tra i servizi pubblici e privati per la prima infanzia. Successivamente nel 2019 l'approvazione delle "Linee di indirizzo per un nuovo sistema di servizi cittadini per l'infanzia" ha rafforzato la leadership della Città a favore di una diffusione della cultura dell'infanzia e della qualità dei servizi. Questo ruolo non si esercita esclusivamente nel controllo ispettivo, ma nella capacità di attrarre e guidare i diversi soggetti erogatori di servizi verso una prospettiva comune, seppure non omologata e capace di diversificazione in base alle specificità del contesto.

La Città di Torino, in accordo con i contenuti del D.lgs.65/2017, ha da tempo avviato un percorso per la costruzione del Sistema Educativo Integrato 0-6, nell'intento di valorizzare e far crescere una cultura condivisa di servizi educativi di qualità, in sinergia con le pratiche educative familiari, orientata al benessere ed al pieno sviluppo dei bambini e delle bambine. Coerentemente e in stretta sinergia con il processo di costruzione del Sistema Educativo Integrato 0-6, la Città di Torino si è resa promotrice con la Fondazione Compagnia di San Paolo dell'iniziativa pluriennale Città dell'Educazione - Intervento 0-6, finalizzato a stimolare una "nuova primavera di opportunità" ad alta intensità educativa per sostenere il diritto dei bambini e delle bambine da 0-6 anni e delle loro famiglie ad una crescita positiva ed armonica all'interno di un ecosistema integrato.





I principi alla base del Patto

Condivisione – Il Patto formativo si pone come uno strumento utile per co-costruire prospettive educative condivise e coerenti e definire le condizioni che consentano ai diversi soggetti di prendere parte al percorso formativo per il SEI.

Inclusività – Il Patto vuole favorire la più ampia partecipazione in modo da dare la possibilità di ridurre l'isolamento e aumentare la qualità. Nello stesso tempo, il Patto può aiutare la costruzione medesima del SEI, rispettando e valorizzando le diverse figure professionali in termini di riconoscimento professionale, lavorativo e contrattuale.

Concretezza – Il Patto formativo sostiene un approccio concreto della formazione, che ancori la riflessione del personale alle pratiche educative, ponendo sempre al centro i bambini e le bambine della città, all'interno di una cornice teorica e metodologica condivisa dalla letteratura scientifica nazionale e internazionale più recente.

Pluralità – Il Patto formativo rispetta le diverse forme di identità attraverso un obiettivo comune di formazione che non miri ad omologare le diverse realtà, valorizzando invece pluralità dei punti di vista e le diverse figure professionali.

Consapevolezza – Il Patto formativo ricerca un'adesione che sia intenzionale, consapevole e chiara nell'individuazione dei ruoli, delle modalità e delle condizioni per partecipare. L'adesione prevede un costante impegno orientato al miglioramento della qualità educativa, ad una solida base di valori etici e di responsabilità condivisa.

Sostenibilità - L'attività formativa dovrà essere strutturata in modo da garantirne la sostenibilità in termini di partecipazione e di modalità organizzative.

Collaborazione - Il Patto formativo promuove attivamente la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso educativo, incoraggiando lo scambio reciproco di conoscenze, competenze e prospettive attraverso un dialogo aperto e costruttivo.



A chi si rivolge il Patto

Il Patto si rivolge a tutti i servizi educativi e alle scuole dell'infanzia della Città, come strumento di miglioramento della qualità del Sistema e dell'offerta formativa di tutti. Per quanto riguarda i servizi educativi privati, in particolare, si auspica possa essere un passaggio per il processo di accreditamento e convenzionamento, aumentando in tutti i soggetti aderenti il senso di appartenenza e la consapevolezza di muoversi verso un orizzonte comune.





Gli impegni dei soggetti che aderiscono al Patto

La formazione continua in servizio di tutto il personale educativo e docente costituisce uno degli obiettivi strategici del D.lgs. 65/17 e viene definita dalla Legge 107/2015 come “obbligatoria, permanente e strutturale”, così come ripreso dalla Legge regionale 30/2023.

Il Comune di Torino, nel suo ruolo di coordinatore della programmazione dell’offerta formativa, favorisce la diffusione della cultura dell’infanzia e della qualità dei servizi, guidando i diversi soggetti erogatori verso una prospettiva comune.

Pertanto, nel Patto formativo, il **Comune di Torino** si impegna nei confronti dei soggetti aderenti, a coordinare la formazione in modo da:

- a. promuovere una politica pubblica condivisa, tenendo in considerazione la storia e le capacità sviluppate negli anni per metterle ora a servizio, al fine di sviluppare il SEI;
- b. valorizzare le competenze e i saperi sviluppati dai diversi soggetti coinvolti che operano sul territorio con l’obiettivo di rafforzare i livelli di collaborazione;
- c. tenere conto il più possibile delle differenti gestioni e organizzazioni dei servizi, così come le differenze contrattuali e i diversi bisogni correlati agli orari lavorativi degli operatori/trici;
- d. coordinare i tempi della proposta formativa rispettando le differenti esigenze del Comune e degli altri soggetti;
- e. erogare formazione gratuita (compatibilmente con quanto previsto nel piano d’azione e con le risorse disponibili) rivolgendosi a tutti i servizi aderenti;
- f. prevedere incentivi economici per sostenere la partecipazione dei soggetti privati al sistema (da definire nel rispetto delle indicazioni regionali, delle risorse disponibili, del numero dei soggetti firmatari e secondo criteri trasparenti);
- g. mettere a disposizione degli aderenti il Centro di Documentazione e Biblioteca Pedagogica, per la raccolta della documentazione dei materiali prodotti nei percorsi formativi;

10





- h. concorrere, insieme alla Fondazione Compagnia di San Paolo, grazie all'iniziativa Città dell'Educazione, alla costruzione di un ecosistema educativo cittadino che guarda ai bambini e alle bambine nella loro interezza e che opera per contesti educativi accoglienti e inclusivi.

L'**Ufficio Ambito V di Torino** si rende disponibile a collaborare, anche attraverso la Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, a:

- a. supportare il percorso diffondendo le informazioni utili all'adesione al Patto presso le scuole di infanzia statali;
- b. partecipare alla definizione del Piano formativo;
- c. promuovere una comunicazione che favorisca una significativa partecipazione ai percorsi formativi da parte di tutte le scuole statali aderenti.

Tutti gli altri soggetti aderenti al patto formativo si impegnano a:

- a. contribuire alla definizione dei contenuti del Piano formativo in stretta connessione con i Cpt, anche per azioni di monitoraggio degli esiti e valutazione dei bisogni formativi;
- b. sostenere il percorso di integrazione garantendo una significativa partecipazione alla formazione, accompagnando il personale educativo e docente nell'adattamento alle nuove prospettive e metodi di formazione;
- c. contribuire a costruire strumenti per accompagnare la continuità e l'integrazione verticale 0-6;
- d. partecipare ai momenti di lavoro collettivi e di verifica in itinere del percorso;
- e. condividere i contenuti del Patto con la propria organizzazione.

La **Regione** definisce gli indirizzi per la formazione del personale dirigente, educativo e ausiliario anche in raccordo con il piano nazionale della formazione.



Le opportunità per i soggetti aderenti al Patto

L'adesione al Patto può offrire agli aderenti i seguenti benefici:

- a. **Qualità della propria offerta** - lo sviluppo di pratiche educative basate su una visione pedagogica comune, condivisa, coerente con le Linee e Indicazioni nazionali, discussa e confrontata in vista dello sviluppo di un curriculum 06 torinese, che favorisca l'incremento delle competenze e dell'inclusività dei servizi ed una gestione più efficace delle complessità.
- b. **Qualità del lavoro** - la partecipazione alla formazione come spazio di scambio e confronto, per uscire dall'isolamento e autoreferenzialità, in cui poter anche rallentare, arricchire le proprie conoscenze e competenze pedagogiche, per focalizzare, insieme agli altri soggetti coinvolti, gli obiettivi, in una prospettiva di crescita e valorizzazione della professionalità educativa.
- c. **Reputazione della struttura** - una maggiore visibilità e quindi una facilitazione nell'incontro tra domanda e offerta di servizi 0-6: entrare all'interno del sistema educativo integrato consente ai diversi soggetti coinvolti di presentarsi alle famiglie e al territorio come parte, appunto, di un sistema che condivide la spinta continua verso un innalzamento della qualità.
- d. **Ripensamento e miglioramento delle pratiche formative** - fare Sistema educativo implica interrogarsi e rinnovare le metodologie di formazione, in coerenza con le Linee pedagogiche nazionali, pensando forme attive, riflessive, laboratoriali e collegiali.
- e. **Partecipazione alla rete** - far parte di un osservatorio privilegiato che intercetta i bisogni e le nuove domande di bambini e bambine e delle famiglie, permettendo di riorientare la propria offerta, ottimizzando tempi e risorse per l'innovazione e la formazione e partecipare a progetti comuni in cui attuare iniziative di sperimentazione.

13



Durata del Patto

La durata del Patto è triennale.

Le modalità di ingresso e di uscita nel corso del Patto saranno definite e regolate da un successivo disciplinare comunale.

Il Tavolo sulla formazione integrata permanente, come cabina di confronto sui temi della formazione, si riunisce almeno due volte l'anno, viene convocato dalla Città e può lavorare in sottocommissioni tematiche.



SISTEMA
INTEGRATO 

<https://sistemaintegrato.comune.torino.it>

sistemaintegrato@aventuraurbana.it

+39 379 189 3008